



**SIAMO FOGLIE,
AL VENTO
DELLA STORIA?**

*Dedicato ad Helmuth Hubener
Lettura di Vittorio Simonovich*



Comune di Monfalcone

Venerdì 27 gennaio 2012

GIORNO

DELLA

MEMORIA

Palazzetto Veneto (via S. Ambrogio, 12)
Sabato 28 gennaio, ore 17.30

Alla fine degli anni Trenta tre giovani tedeschi sostennero una silente resistenza alla propaganda nazista e pagarono un caro prezzo per le loro convinzioni. Helmuth Hubener, allora sedicenne, Karl-Heinz Schnibbe, diciassettenne e Rudolph Wobbe, quindicenne, distribuirono per tutta Amburgo volantini che denunciavano Adolf Hitler e la sua propaganda. Quando un volantino finì nelle mani sbagliate, Helmuth e i suoi amici vennero arrestati. Processati per cospirazione, alto tradimento e favoreggiamento del nemico nell'agosto 1942, furono giudicati colpevoli: Helmuth fu condannato a morte, Karl-Heinz e Rudi ai lavori forzati.

VENERDÌ 27 GENNAIO, ore 18.00

Palazzetto Veneto (via S. Ambrogio, 12)
Inaugurazione della mostra di Ugo Pierri
**PER NON DIMENTICARE
DAI COLORI DELLA SABBIA
AI COLORI DELLA RABBIA**

VENERDÌ 27 GENNAIO, ore 20.45

Teatro Comunale (corso del Popolo, 20)
Proiezione del documentario di Tamara Pastorelli
ONDINA PETEANI, AUSCHWITZ E LA LIBERTÀ

SABATO 28 GENNAIO, ore 17.30

Palazzetto Veneto (via S. Ambrogio, 12)
Lettura di
SIAMO FOGLIE, AL VENTO DELLA STORIA?
di Vittorio Simonovich

info:

Ufficio Comunicazione Attività Culturali
del Comune di Monfalcone
tel. 0481 494369

www.comune.monfalcone.go.it



PER NON DIMENTICARE DAI COLORI DELLA SABBIA AI COLORI DELLA RABBIA

Mostra di Ugo Pierrri

Palazzetto Veneto

(via S. Ambrogio, 12)

27 gennaio - 3 febbraio

Inaugurazione: venerdì 27 gennaio, ore 18.00

Orario: tutti i giorni, 10.00 – 12.00 / 17.00 – 19.00

In collaborazione con l'Associazione Culturale **Abertaweulu**

Ugo Pierrri (Trieste, 1937) viene scoperto come disegnatore dall'editrice triestina Anita Pittoni. Da allora la sua vita è un continuo vortice di rapporti intellettuali: conosce Alfonso Gatto, Marcello Mascherini, Renato Guttuso e sul versante letterario Giovanni Comisso e Cosmo Ritter.

Artista dallo stile incredibilmente personale ed agguerrito, Pierrri si definisce "pittore inediale, poeta espressionista-crepuscolare, scrittore di racconti non più in voga" ed intreccia alle tante mostre in Italia e all'Estero disparate pubblicazioni di poesie e racconti e continue stoccate contro tutto ciò che è ingiusto.

Gli acquerelli esposti appaiono come illustrazioni di libri per bambini, nei colori tenui, nelle casette sfumate ma poi l'occhio riconosce il simbolo e l'orrore dello sterminio, dietro al quale sono sigillate urla e sofferenza. I camini allungati, il fumo grigio, le strade spigolose che diventano il distintivo delle SS: tutto vuole dimostrare come l'agghiacciante realtà dell'Olocausto si è consumata sotto gli occhi di tutti.

Ogni acquerello di Pierrri è un francobollo, una serratura per entrare in un mondo, in una storia da non dimenticare. Il bue riprende il graffito che un deportato ha inciso sulle pareti della sua cella alla Risiera, ricorda il macello, la carne, la bestialità. Il sole si oscura e diventa una svastica, che non illumina, non ha più raggi ma braccia della morte. Il camino domina nella sua solidità colline e paesaggi, inerte emette polvere di persone. I volti si scarnificano e i burocrati diventano macchine, demoni posseduti dallo sterminio, cigolanti meccanismi di distruzione, mentre le vittime erompono in urla di terrore.

Grande colorista, attento interprete dell'astrattismo geometrico, Ugo Pierrri concretizza Kandinskij, ridona plasticità a Malevic, espande lo spiritualismo di Klee in una grande rassegna, e in un piccolo tassello che vigila sulla civiltà e le impone di non compiere gli stessi crimini.



ONDINA PETEANI, AUSCHWITZ E LA LIBERTÀ

di Tamara Pastorelli

dalla serie "La forza del destino - Storie di donne" andata in onda su Sky International



Teatro Comunale (corso del Popolo, 20)

Venerdì 27 gennaio, ore 20.45

Sarà presente la regista

Diretta dalla giovane regista toscana Tamara Pastorelli e andato in onda su Marcopolo TV - Sky International nella rassegna intitolata "La forza del destino - Storie di donne", dedicata alle grandi donne che hanno contribuito alla costruzione dell'Italia libera, il documentario racconta la storia di Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d'Italia.

Nata a Trieste ma cresciuta a Vermegliano (Ronchi dei Legionari), Ondina appena quindicenne incontra i partigiani del Carso e diviene staffetta. Attraverso le voci di alcuni testimoni diretti, vengono ricordate alcune delle sue azioni divenute leggendarie, attraverso le quali viene anche ricostruita la storia della Resistenza italiana e slovena in questa zona di confine.

L'11 febbraio del 1944 Ondina viene arrestata e rinchiusa a Trieste nelle celle di tortura del comando SS di piazza Oberdan. Dopo tre settimane di segregazione, viene trasferita al carcere del Coroneo e dopo alcuni mesi, il 31 maggio, deportata insieme ad altre prigioniere ad Auschwitz. Dopo aver fatto l'esperienza di quello che lei chiamerà "il fango di Auschwitz", l'assenza di qualsiasi tipo di umanità, Ondina riesce, rocambolescamente, a tornare a Trieste e a reagire a quell'esperienza agghiacciante con una vita spesa per il bene della sua comunità. A raccontare la sua storia, nel documentario, troviamo fra gli altri il figlio Gianni Peteani, Mario Candotti, collaboratore partigiano, il Sindaco di Trieste Roberto Cosolini, la storica Anna Di Gianantonio, autrice insieme a Gianni Peteani del libro edito da Mursia "Ondina Peteani - La lotta partigiana, la deportazione ad Auschwitz, l'impegno sociale: una vita per la libertà".